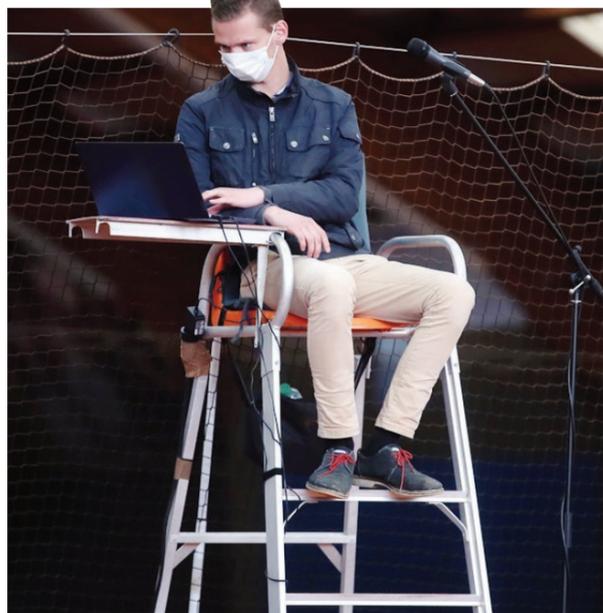




Lorenzo Sonego, 24 anni, a destra, insieme con Andrea Vavassori (24): si sono subito allenati ieri per un paio d'ore al Circolo della Stampa di Torino



Il giudice di sedia con la mascherina a Hohr-Grenzhausen GETTY



Constantin Schmitz e Benjamin Hassan all'ingresso in campo GETTY

ALL'ESTERO

Si disputerà un mini circuito pure in Spagna

Paese che vai, Fase due che trovi. Anche la Spagna sta pensando a tenere impegnati i suoi tennisti con un mini circuito estivo, con alcune tappe riservate ai giocatori con posizione Atp dalla n.90 alla n.500 finanziate con 6000 mila euro dalla Federazione. Per

i top-100 invece sono allo studio delle esibizioni con tabelloni a 8 per gli uomini e a 4 per le donne, da giocarsi nell'arco del weekend. Non ci saranno però Nadal e la Muguruza. Rafa fra l'altro si sta allenando a casa di un amico perché la sua academy è ancora chiusa. In Francia Mouratoglou, coach di Serena Williams, ha lanciato un evento chiamato Ultimate Tennis Showdown, a cui dovrebbe partecipare anche Fabio Fognini.

L'INIZIATIVA PROMOSSA DA MARCHESINI

Il 15 giugno si tornerà in campo... sul serio

di Stefano Semeraro

Il tennis di alto livello in Italia riparte da Todi. Sarà la città umbra la sede del primo dei tornei organizzati dal Mef Tennis Events di Marcello Marchesini che formeranno, a partire dal 15 giugno, un minicircuito regionale, limitato cioè al territorio italiano, con la partecipazione di tutti o quasi i più forti tennisti azzurri; a partire da Fabio Fognini, che ha già confermato la sua presenza a Todi.

Anche Matteo Berrettini, Lorenzo Sonego, Paolo Lorenzi, Thomas Fabbiano e Jannik Sinner, Cecchinato, Mager, Travaglia, Carusofra gli altri, hanno manifestato un forte interesse e non è esclusa neanche la partecipazione e di qualche nome straniero di grande richiamo. Un'idea intelligente per coprire - con tutte le dovute precauzioni, rispettando le direttive delle autorità politiche e sanitarie - il vuoto lasciato dal circuito Atp, ufficialmente in stop fino al prossimo 12 luglio.

APPUNTAMENTI. Il progetto, che rappresenta il primo evento sportivo italiano organizzato dopo il lockdown, prevede un minimo di tre appuntamenti. Sedi da definire in Umbria, Abruzzo, Veneto ed Emilia Romagna, e tabelloni a 32 posti con 4 wild card riservate alla Fit, che sta collaborando con Marchesini attraverso Filippo Volandri, l'ex davisman oggi responsabile tecnico della federazione. I tornei, che si svolgeranno quasi certamente a porte chiuse, con tutta probabilità saranno trasmessi in diretta tv da SuperTennis, con servizi giornalieri anche su Sky.

Per avere della Federazione qualche dettaglio in più sul coinvolgimento, anche economico, bisognerà attendere il consiglio federale della prossima settimana, ma l'iniziativa comunque piace molto. Per ora il calendario è forzatamente provvisorio e a geografia variabile, perché potrebbe estendersi in autunno (si parla di un master indoor in ottobre o novembre in Emilia Romagna), se lo stop ai tornei Atp dovesse prolungarsi, come pare probabile, oltre la data prevista.

Fra gli sponsor del circuito c'è

Il circuito partirà da Todi. Con Fognini e a porte sempre chiuse



I fratelli romani Jacopo e Matteo Berrettini

sicuramente la città di Todi, che per undici anni ha ospitato un torneo Challenger (migrato poi dal 2018 a L'Aquila) e il suo sindaco Antonino Ruggiano. «Siamo molto orgogliosi di questa iniziativa - dice Ruggiano - anche perché Todi è nelle condizioni ideali per ospitare un torneo del genere, sia

per la sua tradizione tennistica, sia perché da due giorni in regione ci sono zero contagi e pochissimi ricoverati in terapia intensiva. E' tutto un circuito che si rimette in moto, e su questo potremmo costruire anche ragionamenti futuri. Oggi (ieri per chi legge) abbiamo firmato ufficialmente l'accordo con Mef Tennis Events, restano da definire i termini economici, e lo faremo a breve. Ma bisogna considerare che Todi vive molto di turismo e ospitare il torneo sarà un modo, speriamo, per fare ricominciare a lavorare anche albergatori e ristoratori. Per ora si parla di giocare a porte chiuse; se si dovesse aprire uno spiraglio, sempre nel rispetto delle normative, potremmo pensare anche ad accogliere gli spettatori. Del resto disponiamo di uno dei più bei circoli dell'Umbria, con 11 campi e di tutta l'esperienza per organizzare e ospitare eventi del genere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i migliori azzurri presenti per il rilancio del loro sport

Si parla anche di un master indoor in ottobre o novembre in Emilia Romagna

IPPICA | UNA STORIA CURIOSA VERSO LA CLASSICA DEL GALOPPO USA

Un Nadal a quattro zampe sogna il Kentucky Derby



La vittoria di Nadal a febbraio nelle San Vicente Stakes in California

di Mario Viggiani

C'è un Nadal che smania a star fermo, in attesa di una ripartenza tennistica per la quale non si sa davvero quanti giorni all'alba. E c'è invece un Nadal che va sempre più forte, sulla strada diventata improvvisamente lunghissima per il Kentucky Derby, la "madre di tutte le classiche" del galoppo statunitense, rinviato al 5 settembre per il Covid-19.

Rafa, il tennista, è nella sua Manacor: si allena nell'academy di famiglia, ma è poco convinto che sia cosa buona e giusta ripartire in tempi brevi con la sarabanda dei tornei in giro per il mondo. Intanto si adopera anche lui per le raccolte di fondi per supportare la lotta al Coronavirus.

Nadal, il cavallo, è reduce da Oaklawn Park, ippodromo che si

trova a Hot Springs, negli States. Da lì ha appena fatto ritorno nelle scuderie di Bob Baffert, il numero uno degli allenatori del galoppo statunitense, dopo aver conquistato sabato scorso la seconda divisione dell'Arkansas Derby. Quarta vittoria in quattro corse disputate in carriera, tutte nel 2020: le prime due a Santa Anita Park, in California, le altre due appunto a Oaklawn Park.

SUCCESSI. Prima dell'Arkansas Derby erano arrivati altri due successi importanti, nelle San Vicente e nelle Rebel Stakes, e questo ruolino di marcia lo mette di diritto tra i candidati più attendibili per il Kentucky Derby, nel frattempo slittato dal 2 maggio al 5 settembre. «Un vero peccato, sarà compito mio mantenerlo al top della condizione da qui ad

allora», il commento di Baffert.

Il cavallo Nadal, ovviamente, si chiama così in onore di Rafa il tennista. Allevato dalla Sierra Farm (il padre è Blame, la madre Ascending Angel), alle aste da yearling nel 2018 è stato acquistato per 65.000 \$ da Randy Bradshaw e da questo rivenduto nel 2019 a 2 anni per 700.000 \$ a Kerri Radcliffe Bloodstock. Questa agenzia operava per conto di un quartetto di soci che fanno capo a George Bolton (gli altri sono Arthur Hoyeau, Barry Li-

pman e Mark Mathiesen) ed è stato proprio Bolton, già famoso per essere stato il proprietario del famoso Curlin, ad assegnare il nome Nadal a questo prospetto di campione che ha anche messo a rischio la sua carriera agonistica prim'ancora di cominciarla: l'anno scorso, in un trasferimento su van, scalcio di brutto e rimane con un posteriore appeso su una paratia all'interno del mezzo di trasporto!

Al Kentucky Derby mancano quattro mesi e un paio di avversari molto accreditati, Charlatan e Authentic, sono vicini di box di Nadal nella scuderia del suo allenatore Baffert. Charlatan nell'antepost vale 4/1, Nadal e Authentic 7/1, in mezzo c'è Tiz The Law a 5/1, but it's a long way, to Churchill Downs.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiamato così in onore di Rafa, quest'anno ha già vinto 4 corse su 4